



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

* * *

Parere tecnico relativo al documento

Comune di Biancavilla - INAIL

“Procedure tecniche operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del SIN Biancavilla”

* * *

Sito di Bianvavilla

Ottobre 2018

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico è relativo al seguente documento: *"Procedure tecniche operative per la realizzazione in sicurezza di interventi ed opere urbanistico-edilizie nell'area del SIN Biancavilla"*, trasmesso dal Comune di Biancavilla con nota prot. 17615 del 16/07/2018 (prot. MATTM 14406/STA del 16/07/2018). La documentazione in esame è oggetto di richiesta di parere, formulata dal MATTN con nota prot. 18227/STA del 13/09/2018, acquisita da ISPRA con nota prot. 55224 del 13/09/2018.

2 OSSERVAZIONI

Il presente parere tecnico è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D. Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e non riveste carattere vincolante.

Sulla base della documentazione pervenuta si formulano le seguenti osservazioni.

Preso atto positivamente del Protocollo in esame, si premette che le osservazioni di seguito riportate esulano da qualunque valutazione di natura tecnica del documento, riguardando esclusivamente l'ambito applicativo delle procedure ivi proposte.

- ✓ La prefazione di pagina 7 recita: *in tale contesto si inserisce anche il presente elaborato, in cui vengono indicate le più idonee procedure e misure di prevenzione e protezione da adottare a tutela dei lavoratori, degli ambienti di vita e delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo) nel corso di attività di gestione del territorio che comportano interventi ed opere urbanistico-edilizie*". Si rileva che le procedure ad appannaggio degli ambienti di vita e delle matrici ambientali, seppur il protocollo in esame sia finalizzato alla sicurezza degli addetti ai lavori di bonifica di amianto in un SIN, rientrano in un ambito operativo e normativo più complesso.
- ✓ Nel capitolo dedicato alla *"Sintesi del Piano di Caratterizzazione"* viene affermato che *"l'intero suolo e sottosuolo, nonché tutte le opere edili ante 1990, vengono quindi assunte come potenzialmente contaminate da Fluoroedenite, e pertanto soggette all'adozione delle procedure di sicurezza di seguito descritte"*. (Cfr. 21 del protocollo). A pagina 24 del documento viene inoltre riportato che *"nel corso delle fasi preliminari all'inizio lavori, è possibile condurre oltre ad una eventuale caratterizzazione anche indagini conoscitive consistenti in uno studio geologico-tecnico del terreno. Quest'analisi è importante sia per conoscere la struttura del sistema suolo e sottosuolo sia per individuare l'eventuale presenza di falde acquifere"*. Assodato il fatto che ogni sito di bonifica possiede una propria singolare specificità, ai fini della valutazione del suo stato ambientale risulta imprescindibile un'adeguata caratterizzazione, al fine di adottare gli interventi più congrui in termine di costi-benefici. Si rammenta poi che la caratterizzazione eseguita nel 2005, oltre ad essersi limitata esclusivamente alla determinazione dell'amianto, ha contemplato solo il prelievo di campioni superficiali di suolo da 0,00 m a 0,50 m. Seppur sia condivisibile il principio di massima cautela, la procedura proposta potrebbe condurre ad una stima erronea dell'amianto presente nei suoli, sia sovrastimandola in caso di "terreni puliti", sia in termini di sottodimensionamento in situazioni di contaminazione diffusa che coinvolgerebbe anche suoli profondi. Inoltre andrebbe considerata anche la potenziale presenza di altri inquinanti. Per tali ragioni, si ritiene che in ogni caso obbligatoriamente debba essere eseguita un'appropriata caratterizzazione, in analogia con gli altri SIN amiantiferi, anche

perché un eventuale modifica del *modus operandi* potrebbe creare discrepanze con le operazioni di bonifica condotte sino a oggi in quest'ultimi. Ciò riguarda anche i monitoraggi ambientali espletati in differenti contesti dal protocollo in oggetto, la cui procedura standard nei SIN, ratificata dalle CdS, usualmente prevede che essi siano concertati dai progettisti con gli Enti locali, per poi solo in seconda istanza essere valutati e approvati, anche con prescrizioni, in sede istituzionale.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e non riveste carattere vincolante.

Roma, 30 ottobre 2018

DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO
GEOLOGICO D'ITALIA
Il Direttore
Dott. Claudio Garbino